

L'evoluzione tecnologica ha mutato definitivamente l'approccio ai media e, di conseguenza, la loro gerarchia nel panorama editoriale ormai distribuito sul multiplatforma. Questo significa che il lavoro giornalistico si deve oggi sintonizzare di nuovo con una narrazione della realtà che gli sta sfuggendo. Ma non vuol dire, come qualche editore cerca di far credere, che la mediazione professionale si è estinta o è relegata a un ruolo residuale. È esattamente il contrario: oggi più che mai è necessaria la funzione di chi sceglie, stabilisce gerarchie in funzione del valore sociale della notizia. Certo questo comporta una crescita culturale e nuove figure professionali che vanno formate con continuità. Soprattutto comporta una nuova alleanza fra cittadini e operatori della informazione.